

# QUARTA DOMENICA DI AVVENTO C

22 dicembre 2024

*Michea 5,1- 4a --- Salmo 79 --- Ebrei 10,5-10 --- Luca 1, 39-45*

✚ **La ‘visita’ e la ‘accoglienza’ sono due momenti importanti nella vita di tutti...**

✚ **Sono l’occasione favorevole per creare *solidarietà e contentezza!***

## **1. Rivisitiamo il terreno su cui ci muoviamo da qualche Domenica...**

- Per accorgersi di Chi sta per venirci incontro è necessario **essere vigili ed esercitare l’attesa...**
- **La vigilanza e l’attesa** ci indicano la strada su cui muovere i passi, essendo prima transitati per il **DESERTO** che è il luogo delle cose essenziali e necessarie.
- **E’ bene poi vivere con passione la vita**, condandola possibilmente di gusto e gioia.

## **2. Oggi la Parola (MICHEA e LUCA) ci offre due messaggi:**

- Innanzitutto è necessario *voler provare meraviglia sempre nuova*, riconoscendo che quanto fa cambiare in positivo può essere anche imprevisto, può addirittura venire da dove mai avremmo immaginato.
- Poi bisogna sperimentare *la visita e la accoglienza* nel modo evangelico, ossia:
  - a) **La visita e la accoglienza**, più che cose da preparare in anticipo, secondo un schema usato, *sono momenti da inventare nella attualità degli incontri.*
  - b) Debbono poi esprimersi **nel confronto sempre arricchente tra diversità e differenze** senza limitarsi alle solite cose, magari non cattive ma datate e stantie.

## **3. Consideriamo un po’ i diversi personaggi: *Maria ed Elisabetta, Giovanni il Battista e Gesù di Nazareth.***

- **Una giovane e una anziana**, una fa la visita e l’altra la riceve: le due sono egualmente obbedienti alla Parola, *cercano cioè di realizzare il bene che il cuore suggerisce loro.*
- **I due uomini**, pur accennando entrambi al Regno di Dio, ossia *alla novità di vita che sempre irrompe nell’esistenza*, si muovono esprimendo ognuno la propria personalità:

- a) **Il Battista e Gesù** incarnano *due modi completamente diversi* di rispondere al problema **del come essere uomini**.
- b) Ma concordano sul fatto che *il modo in cui viviamo non è sufficientemente umano* e insistono quindi sulla necessità che *tutto deve cambiare per fare umana la vita*, per avvicinarla cioè a Dio.

#### 4. Giovanni pretende di distinguere nettamente fra *buono e cattivo*.

- E per costringere a mettere ordine in tutto ciò che non va, usa il repertorio della **censura e dell'obbligo**: *ordina, rimprovera, minaccia...*
- Ossia, ritiene necessaria una energica **lavata di capo...**
  - a) Anche noi siamo un po' così, diciamo infatti: *“non è così che si fa... è tutto sbagliato...devi far questo, devi far quello, ecc!”*
  - b) Con un simile stile **non si promuove la vita**, ma la si irrita, la si limita, la si distorce e la si soffoca.

#### 5. Per Gesù vale invece un altro principio:

- *Non c'è il mondo dei buoni e quello dei cattivi*, ma esiste un unico mondo umano in cui **tutto si intreccia...**
- Bontà e cattiveria, purezza e impurità, dignità e depravazione, non sono mai allo stato puro, per nessuno...
- Il linguaggio *delle prescrizioni, degli ordini e delle frasi fatte*, serve a poco o a niente...
- Ecco perché Gesù **offre delle immagini** che sono come un invito a ritrovare se stessi a partire da se stessi:
  - a) **Vedi le parabole** = il padre misericordioso o il figlio prodigo, il fariseo e il pubblicano, Gesù e l'adultera, i talenti da scoprire e valorizzare, i vignaioli e la vigna!
  - b) **Un insegnamento per noi**: non dobbiamo permettere che siano gli altri a rimproverarci ma - *facendo tesoro delle provocazioni che vengono dal di dentro di noi* – dobbiamo correggere personalmente il tiro del nostro pensare e fare, qualora fosse necessario!

#### 6. **“Ecco io vengo per fare, o Dio, la tua volontà”**, queste parole sono messe sulla bocca del Cristo dall'autore della Lettera agli Ebrei.

- Cosa possono significare per noi oggi?
- È come se il Signore Gesù ci dicesse: *“Non vengo per chiederti canti, preghiere, incensi, solenni cerimonie religiose, ma per coinvolgerti nel mio progetto, per comunicarti il mio Spirito che ti porterà a compiere, come io ho fatto, la volontà del Padre”*.
- **E la volontà di Dio Padre** è che tutti gli uomini imparino a **star bene fra di loro**, vivendo, anzi gustando la vita, al fine di realizzarla in pieno, il che vuol dire condirla di divino.